

SAURO U., MENEGHEL M., BONDESAN A., CASTIGLIONI B., Dalla carta topografica al paesaggio. Atlante ragionato, Livenza (PD), ZetaBeta Editrice, 2004, pp. 191 con 67 tavole.

È appena uscito un nuovo strumento didattico che sarà certamente molto utile, oltre che nei corsi universitari di discipline geografiche, anche ai docenti delle scuole secondarie e agli escursionisti ed agli amanti del turismo geografico. Si tratta di un volume di grande formato, ottimamente realizzato da una giovane casa editrice ben orientata verso i temi della cartografia e curato da un gruppo di lavoro del Dipartimento di Geografia "G. Morandini" dell'Università di Padova (coordinato dal collega Ugo Sauro e composto da Mirco Meneghel, Aldino Bondesan e Benedetta Castiglioni) che si propone di fornire le basi concettuali e metodologiche per la lettura e l'interpretazione della cartografia topografica, in modo da ricostruire e riconoscere i paesaggi naturali ed antropici relativi alle aree rappresentate.

Gli autori sono stati stimolati dalla constatazione della carenza, nel nostro Paese, di uno strumento di questo genere che, se indubbiamente ricalca nella forma generale i ben noti e classici atlanti marinelliani, tuttavia se ne discosta per gli intenti e per il carattere chiaramente didattico ma anche divulgativo, in quanto rivolto anche a chiunque voglia avvicinarsi senza eccessivi timori all'uso della carta topografica (qui costituita da ben 67 tavole di grande formato ciascuna con esempi relativi a pressoché l'intero territorio italiano e con scale che vanno dall'1:10 000 all'1:100 000, tratti dalla cartografia ufficiale nazionale e regionale), oggi ancora indispensabile per una definizione dei caratteri distintivi di un territorio.

Ogni tavola è accompagnata da una scheda che, dopo aver fornito succintamente l'inquadramento geografico dell'area rappresentata con i suoi caratteri altimetrici e clivometrici, guida alla lettura analitica del rilievo e della situazione idrografica nonché degli aspetti vegetazionali. Una particolare, anche se non preminente, attenzione è quin-

di rivolta agli elementi antropici (insediamento, vie di comunicazione ecc.) e all'uso del suolo, per poi ricostruire i motivi geomorfologici prevalenti unitamente alle linee fondamentali del paesaggio.

L'intero corpo delle tavole cartografiche e delle relative schede illustrative è preceduto da una trentina di pagine che forniscono, con l'ausilio di una opportuna iconografia, le nozioni base di cartografia topografica con particolare riferimento alla metodologia per la lettura e interpretazione della carta, accompagnate inoltre da un utile glossario per la comprensione della terminologia utilizzata, che è nel complesso prevalentemente geomorfologica, anche se non mancano termini riferiti a situazioni antropiche, come cave, miniere, difese litoranee, muretti a secco, trincee militari.

Se qualche appunto si può fare ad un'opera di questo genere che, sulla base delle esperienze e delle conoscenze maturate dagli autori, si distingue per l'immediatezza e la praticità delle osservazioni, è la scarsità di esempi relativi al settore

nord-occidentale (a fronte della numerosità di quelli concernenti il settore nord-orientale) del territorio nazionale che, a nostro parere, avrebbe meritato qualche specifica tavola che ne illustrasse i caratteri dei paesaggi più significativi.

Lamberto Laureti
Sezione Lombardia

Vita dell'Associazione

Sezione Trentino Alto Adige

È uscito da alcune settimane il nuovo numero di "La Nostra Geografia", il periodico della sezione Trentino Alto Adige della Associazione italiana insegnanti di geografia (Aiig), le cui pagine, dedicate interamente alla descrizione del Piano Rotaliano, permettono al lettore di comprendere e conoscere aspetti geografici e storici di una terra ricca di cultura e di storia. La scelta non è stata casuale, ma ha accolto appieno il bisogno avanzato dagli stessi insegnanti, in particolare da quelli impiegati negli Istiti-

La Geografia Fisica di Immanuel Kant

La figura di Immanuel Kant si staglia in modo netto nel panorama culturale della seconda metà del Settecento, collocandosi con forza e originalità tra Illuminismo e Romanticismo. Sue espressioni (una per tutte: "La geografia ci rende cittadini del mondo") vengono spesso citate dai geografi; tuttavia la sua opera geografica è scarsamente conosciuta, pure tra gli addetti ai lavori.

Particolarmente meritoria, quindi, è stata l'iniziativa della Leading Edizioni (www.leadingedizioni.com; leadingedizioni@libero.it), che nel 200° della morte di Immanuel Kant ha pubblicato i tre volumi della Geografia Fisica, prima riproduzione anastatica dell'edizione Silvestri del 1807-1811, unica edizione in lingua italiana.

L'opera è stata presentata il 30 novembre 2004, nella sede della Società Geografica Italiana, alla presenza del suo presidente Franco Salvatori, il quale, dopo aver sottolineato l'impegno della Leading Edizioni in operazioni editoriali culturali di altissimo profilo, ha ricordato come una riflessione approfondita dell'opera geografica di Kant risulti importante poiché riconduce alle radici del sapere geografico scientifico moderno. All'incontro sono intervenuti Fran-

co Farinelli (Università di Bologna), Massimo Quaini (Università di Genova) e Adriano Agnati (Direttore editoriale della Leading Edizioni).

Nel suo intervento Quaini ha evidenziato come i corsi di Geografia Fisica, insegnata da Kant senza interruzione dal 1756 fino al suo collocamento a riposo nel 1797, anticipino il movimento complessivo della sua filosofia critica, acquistando un carattere ancora più pregnante in quanto "introducono nella officina nella quale Kant limava pazientemente concetti e tesi che sarebbero poi ricomparsi in forma definitiva nei suoi scritti maggiori". È stato, quindi, un peccato che i geografi in Italia non abbiano colto l'occasione di ricostruire un percorso irripetibile, secondo il quale il sapere geografico gioca un ruolo importante nella costruzione del sistema filosofico e nel modo di pensare e guardare il mondo.

Farinelli, cui si deve l'eccellente prefazione dell'edizione, non ha esitato a sostenere, con la sua consueta *verve* culturale, che "Kant è un geografo,

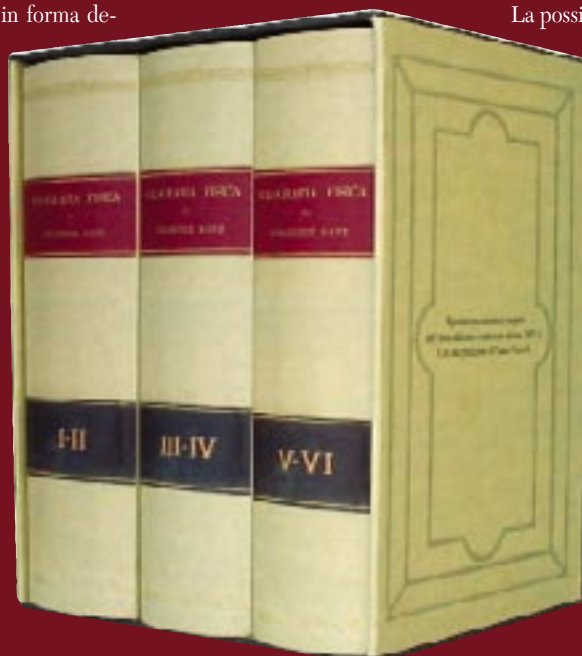
e non smette mai di essere un geografo". Il periodo che il filosofo tedesco dedica alla metafisica non è altro che il momento di una diversa geografia, della geografia dello "spazio buio del nostro intelletto". La *Critica della Ragion Pura* può essere letta, pertanto, come "l'illustrazione di una sorta di mappa mentale del disegno proiettivo, la sua analisi a partire non dagli oggetti che ne risultano, ma dal riconoscimento della sua funzione di produttore di una particolare legalità (modalità) cono-

scitiva". Con l'operazione di riduzione del "globo a mappa" e della "conoscenza a geografia della mente", Kant costruisce l'impalcatura della filosofia occidentale moderna.

Oggi, però, mappe e schemi non sono più validi per approssimare le complessità della globalizzazione. È auspicabile, per citare ancora le parole di Farinelli, "aprire la finestra, guardare il paesaggio e - attenzione - fondare su ciò che si vede, su come le cose effettivamente si danno, il discorso scientifico".

La possibilità di svolgere questo nuovo discorso sul mondo è rintracciabile nella *Geografia* di Kant, sempre che la cultura occidentale sia disposta a fare, anche nelle pagine di quest'opera, quel viaggio di ritorno che il filosofo non ebbe il tempo di completare: dalla metafisica alla fisica.

I tre volumi sono in pregevole cofanetto di circa 3100 pagine; la tiratura è limitata a 1000 copie, il prezzo è di € 143,00. Ai soci AIIG viene praticato uno sconto del 15% fino al 31 marzo 2005.



tuti di Istruzione del Piano Rotaliano, di acquisire una maggiore coscienza del proprio "locale" e di attuare una lettura sempre più attenta di questo territorio e della sua evoluzione. In 64 pagine il Piano Rotaliano è analizzato da diversi punti di vista, nella sua interesse, come territorio suggestivo e che ha subito inevitabilmente le trasformazioni che l'uomo ha voluto e dovuto imprimergli nel tempo, e poi nei suoi singoli borghi che lo caratterizzano. Apre la serie di articoli, 10 in tutto, quello di Giuliana Andreotti che prende il titolo "Piano Rotaliano: la suggestione del luogo", che offre al lettore notizie singolari e, magari, a lui ancora sconosciute. Chi, infatti, avrebbe pensato che dopo il 1830, dalla primavera all'autunno e fino alla costruzione di canali irrigui (circa vent'anni dopo) il Piano Rotaliano si trasformava in un grande lago e con le barche si andava a raccogliere le foglie di gelsolo per la bachi-sericoltura, rinunciando così alla raccolta del fieno, dell'uva e delle carici. L'articolo che segue è firmato da Daniele Benfanti "Rotaliana e Paganella: cultura della terra e montagna antropizzata". Scorrendo le pagine si arriva a "Mezzocorona: archeologia dal mesolitico all'età romana" a cura della Soprintendenza per i beni archeologici della Provincia. Le biblioteche intercomunali di Mezzocorona, Roveré della Luna e Nave San Rocco sono autrici di tre articoli dedicati a Palazzo Firmian, a Roveré della Luna vista quale "terra di confine" e a Nave San Rocco. Dall'Assessorato alla cultura ed istruzione del Comune di Mezzolombardo un articolo con notizie storico-sociali sul luogo. Infine gli ultimi tre articoli, "La miniera di Faedo" di Diego Simoni, "Il paesaggio come chiave per conoscere l'interazione uomo-ambiente" di Gina Agostini e Carla Emma Agostini e "San Michele all'Adige: condizioni geografiche che hanno influenzato la storia" di Bruno Pedri.

Gina Agostini

Sezione Lazio

Con l'inizio dell'anno sociale 2004-2005 le attività della Sezione Lazio hanno ripreso il loro consueto ritmo incalzante, confortate dalla partecipazione dei soci. Per soddisfare le diverse esigenze degli iscritti le proposte sono

molto diversificate, anche se una parte preponderante è costituita dalla decina di corsi di formazione e di aggiornamento che si svolgono annualmente. Due corsi, che prevedono lezioni in aula e visite guidate in mattinate domenicali, sono divenuti ormai tradizionali, poiché da molti anni vengono effettuati riscuotendo particolare successo: "Itinerari romani nello spazio e nel tempo" e "Itinerari e temi naturalistici". Il primo affronta la conoscenza dei rioni di Roma sotto il profilo geografico-urbanistico, con notazioni storico-artistiche riferite alle trasformazioni degli assetti territoriali nel tempo e alle emergenze architettoniche presenti lungo i percorsi previsti; il secondo approfondisce gli aspetti naturalistici di alcune aree urbane e della provincia di Roma, con particolare attenzione alla vegetazione. La partecipazione molto nutrita alle uscite sul territorio è aperta, oltre che ai docenti corsisti (che possono ripetere l'esperienza con i loro allievi), anche ai soci familiari. "Brasile: immagini, temi, problemi" è il titolo di una serie di conferenze, corredate di materiali audiovisivi originali, che prende le mosse dall'esperienza diretta dei partecipanti al viaggio organizzato nell'estate 2004. Il metodo dell'osservazione indiretta, supportato dalle moderne tecnologie audiovisive e mirato alla conoscenza delle aree geografiche più varie, è il fulcro del ciclo di incontri dal titolo "Il mosaico del mondo". Il metodo dell'osservazione diretta viene invece attivato nelle varie escursioni di studio di uno o più giorni nel Lazio o in regioni limitrofe (Umbria, Toscana, Abruzzo, Campania). Nel 2004 il viaggio breve (tre giorni) ha avuto come meta l'isola d'Elba, mentre ad aprile 2005 si visiterà l'isola di Ischia.

Nei primi mesi del 2005 si realizzerà, tra gli altri, un corso di formazione mirato a esplorare e valorizzare didatticamente i collegamenti tra geografia e educazione musicale; il corso tratterà culture e caratteri del "paesaggio sonoro", a partire dai caratteri melodici italiani.

Nel mese di dicembre 2004 si sono svolte le elezioni per il rinnovo dei Consigli del Lazio, appena scaduti. Il nuovo Consiglio regionale ha confermato alla presidenza Gino De Vecchis e ha nominato vicepresidente Pietro Gabellini, segretario Alessio

Consoli, consiglieri Silvana Di Carlo e Giuliano Bellezza.

Daniela Pasquinelli d'Allegria

Sezione Arezzo

La presidente della Sezione di Arezzo, prof. Cristina Morra, è stata portata all'attenzione della Commissione valutatrice del "Domina Donna 2004" con la seguente motivazione: Per l'impegno espresso e gli obiettivi raggiunti nell'ambito dei SAPERI a dimostrazione di capacità intellettuali, unitamente a sensibilità umana (Montevarchi 27 novembre 2004). "Domina Donna" è una manifestazione ideata dalla Commissione Provinciale Pari Opportunità di Arezzo allo scopo di premiare donne sia a livello nazionale sia a livello locale, distintesi per particolari meriti.

C.B.

Attività dell'AIG

Sardegna

Sezione Cagliari

Durante l'ultimo anno sociale, sono state prese numerose iniziative per riunire i soci, e approfondire la conoscenza del nostro territorio.

A novembre abbiamo organizzato un'escursione nel territorio di Busachi, un comune che si affaccia sul Tirso e sulla sua nuova diga. Abbiamo visitato il vecchio ed il nuovo sbarramento che ha creato un lago artificiale tra i più grandi in Europa e che contribuirà all'irrigazione non solo dell'Oristanese ma dell'intero Campidano oltre ad incrementare la produzione di energia elettrica; l'escursione è proseguita con la visita del paese che conserva chiese e conventi risalenti al secolo diciassettesimo ed un interessante museo del costume tradizionale e dell'antica cultura del lino.

In dicembre la cena sociale ci ha permesso di riunire soci e familiari per lo scambio di auguri. In febbraio abbiamo visitato la miniera di Funtana Raminosa, situata vicino alla valle del Flumendosa, una volta intensamente sfruttata per l'estrazione del rame ed ora visitabile. Di grande interesse il corso accidentato che il Flumendosa percorre in quell'area.

In marzo è stata fatta un'escursione nella zona del Supramonte di Orgosolo, per visitare l'area di quello che dovrebbe essere un parco nazionale, le meraviglie che racchiude, i lecci cente-

nari di una foresta primaria, un ambiente della montagna mediterranea ancora intatto e aspetti del paesaggio carsico quali doline, grotte e fiumi sotterranei senza trascurare i caratteri distintivi della più antica società pastorale.

Il 22 aprile, per festeggiare il cinquantenario della fondazione dell'AIG, abbiamo riunito i soci, che sono intervenuti numerosi, per la visita del quartiere di Castello. Guidati dalla nostra socia, la prof.ssa Fabia Cocco-Ortu, autrice di un libro sull'antico quartiere di Cagliari; abbiamo sentito una ricostruzione della vita e delle attività delle persone che abitavano il quartiere, oggi quasi abbandonato. Abbiamo poi riunito i soci in un antico locale ristrutturato, il Caffè dei Letterati, dove è stato offerto dal Consiglio Aigi della sezione di Cagliari un elegante rinfresco e dove la prof.ssa Zucchini ha rievocato le tappe della fondazione della sezione AIG Sardegna da lei promossa.

Nel mese di maggio ci siamo spinti nel Sassarese per visitare alcuni esempi dell'architettura religiosa rurale, veri gioielli del periodo romanico quali le chiese di S. Antioco di Bisarcio, Santa Maria del Regno, San Pietro di Sorres.

Solitamente l'anno sociale termina con una gita in barca per osservare dal mare territori non raggiungibili altrimenti e vederne l'evoluzione. La meta fissata era la circumnavigazione dell'isola di Sant'Antioco nel sud est della regione, un tempo famosa, insieme a Carloforte, per la pesca dei tonni, oltre ad essere stata una delle sedi più importanti per la civiltà fenicio-punica, ma una serie di circostanze sfavorevoli non ci hanno permesso di realizzare il programma finale.

Durante l'estate sono stati realizzati con pieno successo due viaggi all'estero: uno diretto nella Repubblica Sudafricana e nello Zimbabwe, per conoscere gli aspetti di un ambiente temperato e tropicale nella stagione invernale nell'emisfero australe le città e gli altopiani abitati ancora dalle popolazioni indigene e dagli animali selvatici, ed uno in Libia a settembre per completare la conoscenza di uno dei paesi del Mediterraneo rimasto finora chiuso, e visitare le sue testimonianze romane, arabe, le oasi e il magnifico deserto.

Anna Maria Corrado

